

SAGGISTICA

Editore: **ORTHOTES**Pagine: **68**Formato: **24x17**Prezzo: **16.00 €**Pubblicazione: **20/10/2017**ISBN: **9788893141123**

STAMPA E GIORNALISMO, INDUSTRIA DEI MEDIA,
DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE,
INDUSTRIA E STUDI INDUSTRIALI, ECONOMIA, AFFARI E
FINANZA, STORIA MILITARE, STORIA, STORIA
CONTEMPORANEA DAL XX SECOLO A OGGI

UNA GUERRA DI MERAVIGLIE? REALTÀ E IMMAGINARIO TECNOLOGICO NELLE RIVISTE ILLUSTRATE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

di F. Mazzini

La prima guerra mondiale scoppia all'apice della "seconda rivoluzione industriale". Nel giro di poco più di cinquant'anni invenzioni quali il telefono, l'illuminazione elettrica e l'automobile moderna cambiarono la vita di buona parte della popolazione occidentale. Al contempo invenzioni meno quotidiane ma non meno importanti, quali la mitragliatrice, l'aeroplano e il sommergibile rivoluzionarono le modalità con le quali la guerra sarebbe stata combattuta. È dolorosamente ironico che il lungo Ottocento, il Secolo del Progresso, si chiuda nel massacro tecnologico che fu la prima guerra mondiale. Nel fango delle trincee non si infranse soltanto un'idea della guerra come impresa nobile, eroica, gloriosa, ma anche la convinzione che scienza e tecnica fossero necessariamente positive e inevitabilmente volte al miglioramento della condizione umana. Attraverso le immagini delle riviste illustrate e di divulgazione tecnoscientifica dell'epoca, l'esposizione "Una guerra di meraviglie?" racconta da una parte la realtà delle principali innovazioni tecniche che forgiarono il paesaggio fisico e mentale della prima guerra mondiale e dall'altra le invenzioni mai realizzate che articolisti e illustratori proponevano per risolvere il conflitto. Attraverso armi che mai videro il campo di battaglia e le fantasie di inventori amatoriali l'esposizione racconta un immaginario tecnologico che ebbe un reale effetto tanto sull'idea di "guerra" quanto sull'idea di "scienza" e di comunicazione scientifica.

L'AUTORE

Federico Mazzini è assegnista presso l'Università di Padova. Si è occupato di cultura di guerra del primo conflitto mondiale, in particolar modo attraverso l'analisi di discorso della scrittura popolare e contadina (*Cose de l'altro mondo*, Pisa 2013). Negli ultimi anni si è dedicato alla storia culturale della tecnologia dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri, con particolare attenzione alle tecnologie belliche e a quelle di comunicazione informatica.